

# Sermoni

---

## Giugno - Funerale da Issho Fujita

---

Si potrebbe forse dire che la cultura umana e la civiltà hanno avuto inizio con i funerali. L'atto di organizzare un funerale distingue nettamente gli uomini dagli animali. Gli animali potrebbero piangere la morte di un loro compagno, ma non seppelliscono mai i cadaveri con accessori funebri. Solo gli uomini si prendono cura dei loro morti ed hanno riti particolari per il viaggio del defunto nell'aldilà, sia in modo primitivo che più sofisticato. Per noi, la morte non è solo un evento biologico, ma anche una questione spirituale.



Tutti noi, senza eccezioni, siamo mortali. È quindi per noi essenziale creare forme appropriate per la gestione della salma, l'impatto emozionale dei familiari/parenti/amici del defunto, ed il recupero dell'integrazione della comunità dopo la morte di qualcuno. Abbiamo bisogno di approcciare la questione funerali in modo molto serio in quanto, pensare a come piangere un defunto è direttamente legato a pensare come morire, e ci porta forse anche a pensare a come vivere.

Vi sono diversi modi per piangere il trapasso di qualcuno, per mantenere la dignità del defunto, di rendergli il nostro rispetto, e di preparare coloro che abbiamo perso per il loro ultimo viaggio. Il modo in cui un funerale viene organizzato cambia a seconda di come le persone vedono la vita e la morte. Per esempio, nel caso di funerali in Giappone, si possono trovare elementi dello sciamanesimo originario, lo Scintoismo, il Confucianesimo ed il Buddismo.

Nella Scuola Soto, quando qualcuno muore, viene innanzitutto chiamato un prete per la veglia (tsuya). In seguito (solitamente il giorno successivo) si tiene una cerimonia funebre (honso) presso la casa della famiglia, in un tempio o presso un'impresa di onoranze funebri. Dopo il funerale, la salma viene portata ad un forno crematorio. Lì, gli addetti raccolgono i resti dello scheletro con dei bastoncini e li pongono in un'urna. L'urna viene - dopo la cerimonia il quarantanovesimo giorno dopo la morte - inumata in una tomba o in un ossario.

La parte principale del funerale Sotoshu è un rituale che rende il defunto un discepolo di Buddha effettuando la tonsura (solo come gesto) e concedendo i sedici precetti, il nome di un precetto ed un certificato di discendenza. Dopo aver dato i precetti, l'officiante pronuncia le seguenti parole:

*"Quando gli esseri senzienti ricevono i precetti buddisti, entrano nel rango di tutti i buddha. Quando il rango di una persona è lo stesso del grande illuminato, è davvero un figlio di tutti i Buddha. Proclamiamo grande pietà, compassione e misericordia, che possa abbracciarci".*

In questo modo chiamiamo ad alta voce la persona defunta, augurandole di continuare a camminare (seguire) il sentiero del Buddha anche dopo la morte. Dato che la morte è il distacco da questo mondo, questa è una sorta di preghiera profonda che offriamo al defunto per augurargli buon viaggio. È un sentimento molto naturale e antico, qualcosa di molto umano; non presumiamo rigidamente l'esistenza di un'anima dopo la morte.

In questi giorni, in molti paesi sviluppati, i funerali sono spesso gestiti da imprese di onoranze funebri professionali, molto efficienti ma in modo molto commerciale. In questa situazione, l'attività tutta umana e sacra di organizzare un funerale tende ad essere lasciata a persone che non hanno mai incontrato o conosciuto il defunto. Durante il funerale, tutto viene fatto in modo semplice e programmato, e subito dopo la cerimonia, coloro che vi hanno lavorato ritornano velocemente alla loro quotidianità come se niente fosse successo.

Questa tendenza ci fa dimenticare che la morte è un promemoria notevole per farci imparare che la vita non è eterna. Per questo motivo, stiamo perdendo il senso dell'enorme valore e della profondità delle nostre vite. Ignorando la morte, ignoriamo il miracolo ed il mistero della vita. In altri termini, per apprezzare la vita, abbiamo bisogno di apprezzare la morte. Un funerale è una

opportunità importante per questo tipo di valutazione. In questo senso, la morte è un dono meraviglioso e prezioso che ci fa il defunto, la vita. Ma come possiamo utilizzare al meglio questo dono?

Con questo pensiero, pensiamo ancora una volta al significato dei funerali, e a come ci avviciniamo ad essi nell'attuale contesto socio-storico. Credo che sia davvero importante, soprattutto adesso.

No reproduction or republication without written permission. Copyright © SOTOZEN.COM All rights reserved.